

I fondamenti comuni delle comunità cristiane di base in Europa

Nell' Assemblea Generale a Edimburgo (ottobre 2003) , si è comunemente concordato sulla "identità comune delle comunità cristiane di base ", definita come segue.

1 . Le **Opzioni** (alcuni preferiscono dire "le scelte" o "priorità di impegno") :

- le Comunità sono vive, sono luoghi di vita; il più delle volte, sono abbastanza piccole;
- Mantengono contatto tra loro, vivono "in rete ";
- Permettono molteplici espressioni quindi più ricche della fede unica (compreso l'ecumenismo);
- Hanno messo al centro delle loro ispirazione la dignità umana e lo sviluppo delle persone;
- Fanno la scelta della priorità ai poveri (alcuni dicono "il più poveri");
- Credono fermamente che un altro mondo e un'altra chiesa, più ecumenica, più democratica e partecipativa, sono possibili.

2 . Le pratiche comuni a tutte le comunità di base :

- La celebrazione comunitaria e la preghiera;
- La lettura "contestuale" della Bibbia: si tratta di un doppio contesto, contesto "storico" della scrittura della Bibbia e il contesto "attuale" della sua lettura;
- Un funzionamento democratico ;
- Uno sguardo critico verso le istituzioni (comprese le chiese);
- L' impegno sociale, anche quello culturale e politico.

3 . Le sfide da soddisfare :

- I problemi posti dell'immigrazione in Europa, il multiculturalismo che ne consegue, ma anche il razzismo e l'ascesa dell'estrema destra, e legata particolarmente a questo il difficile incontro con l'Islam;
- La crescita costante del neoliberismo e l'imperialismo, e divario sociale segue;
- la mancanza di rispetto dei diritti umani, in particolare dei diritti collettivi (politici e culturali) ;
- La disaffezione dei giovani (ma non ovunque allo stesso modo) nei confronti delle comunità, delle chiese, delle strutture in generale.
- Il confronto con le comunità dell'Europa centrale e orientale, per permettere loro di conoscere un altro volto della Chiesa .